

LA MENTE E I SISTEMI COGNITIVI
Collana di scienze cognitive, filosofia e tecnologia

7

Direttori

Marco CRUCIANI
Università Niccolò Cusano, Roma

Francesco GAGLIARDI
Associazione Italiana di Scienze Cognitive

Comitato scientifico

Gabriella AIRENTI
Università di Torino

Maria Cristina AMORETTI
Università degli Studi di Genova

Bruno Giuseppe BARA
Università di Torino

Claudia Giovanna BIANCHI
Università "Vita-Salute San Raffele"

Francesco BIANCHINI
Alma Mater Studiorum-Università di Bologna

Anna Maria BORGHI
Sapienza - Università di Roma

Paolo BOUQUET
Università degli Studi di Trento

Angela BRINDISI
Centro Italiano Ricerche Aerospaziali

Domenica BRUNI
Università degli Studi di Messina

Monica BUCCIARELLI
Università di Torino

Angelo CANGELOSI
Plymouth University

Maurizio CARDACI
Università degli Studi di Palermo

Fausto CARUANA
Università di Parma

Cristiano CASTELFRANCHI
Università degli Studi di Siena

Luciano CELI
Consiglio Nazionale delle Ricerche

Nicole Dalia CILLA
Università degli Studi di Enna "Kore"

Franco CUTUGNO
Università degli Studi di Napoli Federico II

Santo DI NUOVO
Università degli Studi di Catania

Francesca ERVAS
Università degli Studi di Cagliari

Marcello FRIXIONE
Università degli Studi di Genova

Edoardo Augusto FUGALI
Università degli Studi di Messina

Pierdaniele GIARETTA
Università degli Studi di Padova

Alberto GRECO
Università degli Studi di Genova

Domenico GUASTELLA
Università degli Studi di Messina

Gaetano LICATA
Università degli Studi di Palermo

Edoardo LOMBARDI VALLAURI
Università degli Studi Roma Tre

Carlo MACALE
Università degli Studi "Niccolò Cusano"

Lorenzo MAGNANI
Università degli Studi di Pavia

Maurizio MAIONE
Università degli Studi Guglielmo Marconi, Roma

Marco MAZZONE
Università degli Studi di Catania

Teresa NUMERICO
Università degli Studi Roma Tre

Alessandro OLTRAMARI
Robert Bosch LLC

Fabio PAGLIERI
Consiglio Nazionale delle Ricerche

Domenico PARISI
Consiglio Nazionale delle Ricerche

Antonino PENNISI
Università degli Studi di Messina

Pietro PERCONTI
Università degli Studi di Messina

Alessio PLEBE
Università degli Studi di Messina

Marco Elio TABACCHI
Università degli Studi di Palermo

Guglielmo TAMBURRINI
Università degli Studi di Napoli Federico II

Pietro TERNA
Università di Torino

Giuseppe TRAUTTEUR
Università degli Studi di Napoli Federico II

Andrea VELARDI
Università degli Studi di Messina

Alberto VOLTOLINI
Università degli Studi di Torino

LA MENTE E I SISTEMI COGNITIVI
Collana di scienze cognitive, filosofia e tecnologia



Humani nihil a me alienum puto.

— Publio Terenzio Afro

La collana raccoglie e presenta testi scientifici che studiano i fenomeni mentali e sociali in differenti ambiti disciplinari (filosofia, psicologia, biologia, informatica, robotica, etica, linguistica, antropologia, ecc.). Ciò con l'obiettivo di mettere in luce le complesse relazioni che intercorrono fra cognizione, corpo, ambiente tecnologico e sociale, nonché le implicazioni etiche che derivano dallo sviluppo delle nuove tecnologie cognitive.

I limiti epistemologici degli studi disciplinari non consentono di elaborare una visione coerente sul funzionamento della mente. Di conseguenza, si pone la necessità di un quadro interdisciplinare più ampio, che favorisca l'interazione fra i vari ambiti disciplinari e l'integrazione delle varie prospettive di studio.

In questo senso, i testi della collana si devono intendere come contributi a un'impresa collettiva che cerca di colmare il divario fra le domande, sempre più incalzanti, che ci poniamo sulla natura e sul funzionamento della mente e le risposte parziali offerte dalle singole discipline.

Classificazione Decimale Dewey

126 (23.) FILOSOFIA. L'10

MARCO CRUCIANI

**METAFISICA
DELLA COSCIENZA**
PROSPETTIVE DEL DIBATTITO
CONTEMPORANEO





ISBN
979-12-218-2009-6

PRIMA EDIZIONE
ROMA 30 GIUGNO 2025

A Sonia

INDICE

- 11 *Introduzione*
- 19 **CAPITOLO I**
Panpsichismo e panprotopsichismo
1. Il problema della combinazione, 25 – 1.1. Tre dimensioni del problema della combinazione, 27 – 2. Phenomenal bonding come soluzione al problema della combinazione, 32 – 3. Problemi interni e problemi ponte, 36 – 3.1. Teoria della informazione integrata, 42.
- 51 **CAPITOLO II**
Monismo neutrale e monismo russelliano
1. Monismo neutrale classico, 53 – 2. Entità neutre, 55 – 2.1. Russell e la neutralità, 59 – 3. Monismo neutrale, panpsichismo e dual-aspect monism, 61 – 4. Monismo neutrale e fisicalismo non riduzionista, 77 – 5. Monismo neutrale, idealismo realista e dualismo naturalistico delle proprietà, 82 – 6. Monismo russelliano, 90.
- 97 **CAPITOLO III**
Idealismo realista, cosmoidealismo e fenomenismo
1. Idealismo tradizionale epistemologico e ontologico, 98 – 2. Idealismo tradizionale nel Ventesimo secolo, 100 – 3. Idealismo contemporaneo e dipendenza dalla mente, 102

– 4. Idealismo soggettivo, regolarità delle percezioni e realtà fisica, 105 – 5. Idealismo realista, cosmoidealismo e fenomenismo, 109 – 5.1. Macroidealismo e fenomenismo, 115 – 5.1.1. Fenomenismo ontologico tradizionale debole e forte, 117 – 5.1.2. Fenomenismo di Pelczar, 118 – 6. Cosmoidealismo e cosmopsichismo, 120 – 7. Fenomenismo, 131.

149 **CAPITOLO IV**

Dualismo e materialismo

1. Dualismo, 152 – 1.1. Il problema della conservazione dell'energia, 157 – 1.2. Il problema della completezza e della chiusura causale del mondo fisico, 159 – 2. Materialismo, fiscalismo riduzionista ed eliminativismo, 164 – 2.1. Critiche al fiscalismo riduzionista e alla teoria dell'identità dei tipi, 171.

185 *Conclusioni*

1. Il fascino discreto della macrocoscienza idealista, 186 – 2. La scala di Goff e l'espansione di coscienza, 188 – 3. Emergenza ontologica, realtà fondamentale e poteri causali della coscienza umana, 195 – 4. La chimera del fiscalismo non riduzionista, 204 – 5. Il panpsichismo è un microdualismo, 206 – 6. Metafisica e concetti ad hoc, 210.

217 *Bibliografia*

INTRODUZIONE

La metafisica della coscienza si occupa della natura della coscienza umana, della sua giustificazione, del suo funzionamento e della relazione con il resto della realtà.

Alcuni paradigmi considerano la coscienza fondamentale, altri paradigmi la considerano derivata da fenomeni o proprietà più fondamentali. Fra questi ce ne sono alcuni che sono intuitivi, perché sono radicati nel senso comune, e altri che sono meno intuitivi.

Un paradigma intuitivo è il fisicalismo, per cui la coscienza umana è derivata dalla materia e la materia è fondamentale, un altro paradigma intuitivo è il dualismo, per cui la coscienza umana è fondamentale al pari della materia, e per cui né coscienza né materia sono derivate da altri livelli di realtà.

Alcuni paradigmi non intuitivi sono il panpsichismo e il monismo neutrale e russelliano, per cui la coscienza umana non è fondamentale, ma è derivata da altre forme di coscienza o da altri livelli di realtà, poi troviamo l'idealismo realista, per cui la mente è fondamentale e la realtà materiale/concreta è derivata dalla mente, e poi il fenomenismo, per cui la mente è fondamentale e la realtà (materiale) è un'apparenza.

I paradigmi che ho indicato come non intuitivi non lo sono solo per il senso comune, ma alcuni di essi lo sono anche per il pensiero filosofico, o perlomeno per un certo tipo di pensiero filosofico. Ciò dipende dal fatto che alcuni filosofi cercano di spiegare la coscienza introducendo nel dibattito entità e livelli di realtà non direttamente accessibili all'essere umano, che sono principalmente frutto di speculazioni. Chiaramente, le speculazioni non sono negative in sé, quantomeno perché permettono di ragionare su un problema, ma quando le spiegazioni speculative sono confrontate con spiegazioni prive di speculazioni, per quanto parziali, appaiono filosoficamente meno convincenti. Ad esempio, alcuni fra i principali paradigmi introducono entità con una ontologia non ben precisata come le micromenti (idealismo realista), i microsoggetti coscienti (panpsichismo), la coscienza cosmica (cosmopsichismo), le qualità inesperte (panqualitismo) e le più generiche quiddità (monismo russelliano), livelli di realtà non accessibili come la realtà neutra (monismo neutrale) oppure come la fenomenalità del cosmo inteso come un'entità (cosmoidealismo).

Ma perché nel dibattito c'è spazio per queste speculazioni? Perché nessun paradigma è plausibile, di conseguenza ogni direzione di indagine rimane aperta, ma ciò non toglie che alcune direzioni sembrano più fruttuose di altre.

Il fisicalismo e il dualismo presentano tesi che in un modo o nell'altro, per quanto filosoficamente non soddisfacenti, ruotano intorno a realtà accessibile all'essere umano, e nelle

spiegazioni implicano entità con ontologie plausibili, ad esempio alcune forme di fisicalismo si interrogano sul rapporto causale, e non solo, fra cervello e coscienza, oppure sulla dipendenza ontologica della coscienza dal corpo. Alcune forme di dualismo si interrogano ad esempio su quali siano e in quale relazione stiano le proprietà fondamentali della realtà fisica e dell'esperienza fenomenica, oppure su come sia possibile che la coscienza derivi dal corpo e sia ontologicamente indipendente.

D'altro canto, alcune forme di pansichismo si interrogano ad esempio su come sia possibile che molti microsoggetti coscienti possano unirsi e costituire la coscienza umana, oppure se sia possibile giustificare le relazioni fisiche sulla base della fenomenalità di entità microscopiche. Ancora, forme di idealismo cosmico si interrogano su come sia possibile che le coscienze dei singoli esseri umani derivino dalla coscienza cosmica, oppure si chiedono se tutta o solo una parte della realtà fisica sia riducibile alla fenomenalità della coscienza cosmica.

Dal mio punto di vista trovo più convincenti i paradigmi o le tesi che non introducono entità *ad hoc* e livelli di realtà inaccessibili sia in linea di principio sia di fatto, ma dato che nessun paradigma al momento è in grado di spiegare la coscienza, tale questione forse la potremmo etichettare come una questione di stile filosofico.

Il primo capitolo introduce il paradigma del pansichismo nelle sue varie forme. Sono discussi principalmente i problemi legati al modo in cui i microsoggetti coscienti costituiscono la

coscienza dei macrosoggetti (esseri umani). Sono presi in esame il problema della somma dei soggetti, il problema delle qualità e il problema della struttura, ovvero problemi interni al panpsichismo, relativi alla sua coerenza come teoria della coscienza. Inoltre, per quanto riguarda i problemi che sono chiamati ponte, ovvero relativi alla compatibilità del panpsichismo con altre teorie, viene discussa la compatibilità fra micropanpsichismo e *Integrated Information Theory* (IIT).

Il secondo capitolo introduce il monismo neutrale e il monismo russelliano. È discussa la nozione di neutralità rispetto alla ripartizione mente materia, la compatibilità del monismo neutrale con altri paradigmi quali il fisicalismo, l'idealismo, il dualismo naturalistico delle proprietà, il panpsichismo costitutivo e il *dual-aspect monism*. È presentato in dettaglio un confronto fra monismo neutrale, micropanpsichismo e *dual-aspect monism*. È affrontata anche la rilevanza nel dibattito contemporaneo della concezione dello strutturalismo della fisica, per cui la fisica non ci dice nulla sulle proprietà categoriali fisiche, e la relativa proliferazione dei monismi russelliani.

Il terzo capitolo introduce il paradigma dell'idealismo nelle sue varie forme. Sono discusse forme di idealismo realista e forme di idealismo soggettivo. È presentato in dettaglio il cosmoidealismo di Bernardo Kastrup, che è una forma di idealismo soggettivo che tenta di superare il cosmopsichismo, che invece risponde a una forma di idealismo realista. È presentato in

dettaglio anche il fenomenismo di Micheal Pelczar, che tenta di superare alcune *impasse* del macroidealismo soggettivo, ad esempio la giustificazione della regolarità delle percezioni, senza ricorrere a entità esterne alla mente umana.

Il quarto capitolo introduce il dualismo e il fisicalismo nelle varie forme presenti nel dibattito. L'attenzione in particolare è rivolta al fisicalismo non riduzionista e al dualismo delle proprietà. Sono presentati alcuni argomenti contro il dualismo e alcuni argomenti contro il fisicalismo. Gli argomenti contro il fisicalismo sono argomenti a favore del dualismo, ma non viceversa. Per quanto riguarda gli argomenti contro il dualismo sono discussi i problemi della chiusura causale e della completezza del mondo fisico, e il problema della conservazione dell'energia; per quanto riguarda gli argomenti contro il fisicalismo sono discussi la realizzabilità multipla, i *Conceivability arguments* e i *Knowledge arguments*.

L'idea che emergerà da questo capitolo e in generale nel libro è che un fisicalismo che sia non riduzionista non si può dare, e che il dualismo delle proprietà emergenti di fatto è una forma di materialismo emergentista non riduzionista, ovvero un monismo, perché la mente non è ritenuta fondamentale, ma derivata dalla materia, benché abbia la caratteristica di non essere ridicibile, e sia ontologicamente interdipendente, in linea con le intuizioni di senso comune su cui poggia il dualismo interattivo.

Nelle conclusioni discuto criticamente alcuni temi affrontati nel libro ed alcuni temi *ex novo*,

indagando in particolare: — la questione della possibilità della giustificazione della dipendenza della realtà fisica dalla coscienza umana e dalla coscienza di altro tipo (“Il fascino discreto della macrocoscienza idealista”), per cui sostengo che non è plausibile cercare di giustificare la realtà fisica introducendo entità o meglio mentalità microscopiche o cosmiche con una non ben precisata ontologia, anche perché risulta già molto difficile cercare di ricondurre la realtà fisica alla sola mente umana;

— la questione del metodo in metafisica in relazione all’utilizzo di sostanze psicoattive (“La scala di Goff e l’espansione di coscienza”), per cui sostengo che certi tipi di pratiche conoscitive devono rispettare alcuni precetti metodologici per avere una pretesa di razionalità epistemica, che ho sintetizzato in tre clausole: metodologica, epistemologica e metafisica;

— la questione della realtà fondamentale, ovvero cosa è e in che relazione sta con la coscienza emergente, e la questione dei poteri causali della coscienza (“Emergenza ontologica, realtà fondamentale e poteri causali della coscienza umana”), per cui sostengo che un fenomeno per essere considerato fondamentale deve essere non riducibile e deve essere anche un fenomeno che non si giustifica con altro da sé, di conseguenza i fenomeni emergenti non possono essere considerati fondamentali; inoltre sostengo che la coscienza non ha poteri causali fatta eccezione per la causazione verso il basso (*downward causation*);

— la questione se si può dare un fisicalismo che sia non riduzionista (“La chimera del fisicalismo non riduzionista”), per cui sostengo che non si può dare un fisicalismo che non sia riduzionista, e che è più opportuno considerare una forma di materialismo emergentista in cui la coscienza emerge dalla materia, ma non è naturalizzabile (compatibilmente al dualismo delle proprietà emergenti);

— la questione del micropanpsichismo inteso come microdualismo (“Il panpsichismo è un microdualismo”), per cui sostengo che fino a quando non avremo una visione chiara delle proprietà fisiche categoriali, ad esempio se esistono oppure no e in che relazione stanno con le proprietà fenomeniche, il micropanpsichismo può essere considerato una forma di microdualismo;

— infine, la questione delle nozioni *ad hoc* in metafisica (“Metafisica e concetti *ad hoc*”), per cui sostengo che nel dibattito in metafisica analitica della coscienza alcuni termini e concetti sono utilizzati e modulati *ad hoc*, ad esempio tramite i processi di *narrowing* e *free enrichment*, per tentare di rendere coerenti i paradigmi e per aggirare o dissolvere i problemi.

CAPITOLO I

PANPSICHISMO E PANPROTOPSICHISMO

Il panpsichismo è una metafisica della coscienza secondo cui tutti i costituenti della realtà hanno proprietà psichiche, o proto-psichiche, distinte dalle proprietà fisiche e il mentale è fondamentale e ubiquo nel mondo naturale (cfr. Nagel, 1979, 2012; Chalmers, 2016a; Strawson, 2019; Goff, 2019a).¹ I suoi sostenitori lo ritengono una terza via rispetto al fisicalismo e al dualismo (Goff, Seager, Allen–Hermanson, 2022). Ne esistono almeno due versioni, il panpsichismo costitutivo o riduzionista e il panpsichismo non-costitutivo o emergentista (cfr. Sepetyi, 2024).

Il primo ritiene che la coscienza umana sia costituita da entità microscopiche coscienti (cfr. Chalmers, 2016a; Goff, 2017; Roelofs, 2019a). Il secondo ritiene che la coscienza umana emerga

¹ «La concezione dominante di coscienza in filosofia analitica definisce che un'entità è cosciente se ha qualche tipo di esperienza, ad esempio se esperisce l'effetto che fa essere qualcosa ("it is like to be it"). Gli esseri umani hanno un'esperienza ricca e complessa, i cavalli meno, i topi ancora meno, ecc. Per alcuni, questa diminuzione di complessità dell'esperienza continua attraverso le piante fino ai costituenti fondamentali della realtà, quali leptoni e quark (che avrebbero un'esperienza di tipo estremamente elementare)» (GOFF, SEAGER, ALLEN–HERMANSON, 2022, trad. mia; cfr. COLEMAN, 2006).

e coesista con le entità microscopiche coscienti che la generano (“layered emergentism”) (cfr. Rosenberg, 2004; Brüntrup, 2016), oppure che emerga e poi le entità microscopiche coscienti si fondano fra loro (“non-layered emergentism” o “fusionism”) (cfr. Seager, 2010, 2016; Mørch, 2014, 2018). Secondo il fusionismo, quando gli elementi coscienti del livello micro si uniscono per formare la coscienza non la compongono come i mattoni compongono una casa, piuttosto si fondono in essa cessando di esistere, come delle gocce d’acqua quando si uniscono per formare una goccia più grande (cfr. Mørch, 2023). Il panpsichismo costitutivo è una forma di panpsichismo per cui la coscienza umana non è considerata un fatto fondamentale, in quanto è derivata e costituita da fatti sulla coscienza più fondamentali, i quali hanno o dovrebbero avere un ruolo esplicativo nel rendere conto della coscienza umana. Il panpsichismo non costitutivo è una forma di panpsichismo per cui la coscienza umana è considerata tra i fatti fondamentali, in quanto è un genuino fenomeno emergente che non è riducibile ai fatti che la generano, i quali quindi non rivestirebbero ruoli esplicativi. La forma più comune di panpsichismo è il panpsichismo costitutivo (cfr. Chalmers, 2016a; Coleman, 2016; Goff, Seager, Allen–Hermanson, 2022).

Il panpsichismo costitutivo, che assume che le cose fondamentali circa la coscienza esistano solo a livello micro, non assume però che tutte le entità di livello macro, benché costituite da microentità/particelle coscienti, abbiano